

BREVE VADEMECUM PER AVVOCATI SULL'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

1. Norme di riferimento

- Il Regolamento UE 1689/2024 del 13.6.2024, “AI Act” sulle regole armonizzate sull'intelligenza artificiale.
 - Linee Guida UE sulle pratiche vietate in materie dell'intelligenza artificiale, del febbraio 2025.
 - Regolamento UE 2016/679 – GDPR.
 - Legge 23 settembre 2025, n. 132, artt. 13-15-17.
 - Legge 31 dicembre 2012, n. 247.
 - Council of Europe Framework Convention on Artificial Intelligence and Human Rights, Democracy and the Rule of Law 2024/225.
 - Carta dei principi fondamentali della professione legale europea (CCBE Charter of Core Principles).
 - Codice Deontologico Forense (artt. 6-7-9-13-14-15-17-26-50), approvato dal Consiglio Nazionale Forense il 31 gennaio 2014 in attuazione della legge 247/2012, da ultimo modificato con delibera del Consiglio Nazionale Forense n. 636 del 21 marzo 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 202 del 1° settembre 2025.
 - Guida del CCBE sull'uso della Gen AI del 2 ottobre 2025
-

2. Principi generali

- **legalità, correttezza, trasparenza e responsabilità.**
 - **tecnologie impegnate conformi con le normative europee e nazionali vigenti.**
 - **uso dell'IA sempre finalizzato al miglioramento della qualità del servizio legale senza compromettere i diritti e la fiducia del cliente.**
 - Consapevolezza che l'IA è uno **strumento di supporto**, mai sostitutivo del giudizio umano.
 - Ogni uso del sistema di IA deve essere **controllato, rielaborato e confermato come proprio** dal professionista.
 - La **responsabilità dell'atto** resta integralmente in capo all'avvocato.
-

3. Doveri deontologici e professionali

L'avvocato resta soggetto a **tutti i doveri previsti dal Codice Deontologico e dalla Legge Professionale**, anche nell'uso dell'IA:

- a) **Indipendenza** (art. 6 CDF).
- b) **Responsabilità personale** (art. 6 CDF). **Responsabilità personale nell'uso dell'IA diretto o mediante i propri collaboratori.**
- c) **Lealtà, probità, correttezza. Diligenza** (artt. 9-10 CDF) e **controllo dei rischi di conflitti di interessi per dati provenienti da altri studi legali o clienti.**
- d) **Rispetto del segreto professionale e della riservatezza** (art. 13 CDF).
- e) **Competenza e aggiornamento tecnologico** continuo (artt. 14-15 CDF; art. 17 L. 132/2025).
- f) **Trasparenza e informazioni al cliente.**
- g) **Obbligo di veridicità e controllo delle fonti** (art. 50 L. 247/2012).
- h) **Rispetto dei principi della dignità e dell'onore della professione legale.**
- i) **Integrità personale e rispetto dello stato di diritto e della corretta amministrazione della giustizia. Uso improprio di strumenti che possano alterare il contraddittorio o la verità processuale in assoluto e nell'interazione con i tribunali e nei rapporti con i colleghi.**

4. Uso corretto dell'IA – Indicazioni operative

Prima dell'uso

- Scegliere delle piattaforme **professionali conformi ai regolamenti europei, alla legge italiana e alla deontologia professionale.**
- Apprendere i **termini di servizio e di privacy policy**.
- Comprendere il **funzionamento e limiti** del sistema di intelligenza artificiale adottato (es. rischio di “allucinazioni”).

Durante l'uso

- **Rendere anonimi i dati:** rimuovere nomi, riferimenti, dettagli identificativi.
- Evitare l'uso di chatbot pubblici per testi contenenti **dati riservati**.
- Formulare **quesiti e richieste chiare e mirate rispetto al caso**.
- Non caricare atti integrali o documenti sensibili su piattaforme non verificate.

Dopo l'uso

- **Verificare ogni indicazione normativa o giurisprudenziale** controllando sulle banche dati ufficiali.
 - **Verificare e rielaborare** il testo e le comunicazioni personalmente.
 - Conservare le **fonti consultate** e annotare nel fascicolo di studio l'utilizzo effettuato dell'IA.
-

5. Trasparenza verso il cliente

- Informare il cliente sull'utilizzo di strumenti di IA e sul loro ruolo **meramente ausiliario** (art. 13 L. 132/2025).
 - Utilizzare un linguaggio **chiaro, comprensibile e completo**.
 - Rispettare la **privacy** e garantire la **sicurezza dei dati trattati**.
-

6. Tutela della privacy e dei dati

- Usare solo i **dati strettamente necessari**.
 - Preferire sistemi **privacy by design e by default**.
 - Evitare di condividere **atti giudiziari, dati sanitari o sensibili** su piattaforme esterne.
 - Verificare la **sede legale e la giurisdizione** del fornitore del servizio IA.
-

7. Sicurezza informatica e diritto d'autore

- Proteggere i dispositivi e gli account da **accessi non autorizzati**.
 - Utilizzare **connessioni sicure e crittografia**.
 - Non impiegare materiale coperto da **copyright** senza licenza.
 - Verificare che l'output non violi **diritti di terzi**.
-

8. Condotte da evitare

- Citare fonti normative, sentenze o dottrina generate dall'IA **senza accorta verifica**.
- Affidare **integralmente** la redazione di atti o contratti all'IA.
- Inserire dati personali o segreti professionali in chatbot pubblici.
- Utilizzare testi generati automaticamente **senza revisione umana**.

- Imputare all'IA, per **giustificazione, errori o imprecisioni**.
-

9. Conseguenze disciplinari per l'uso improprio dell'IA.

- Segnalazione al **Consiglio dell'Ordine** (art. 50, c. 4, L. 247/2012).
 - **Procedimento disciplinare** dinanzi al Consiglio Distrettuale di Disciplina.
 - **Sanzioni**: avvertimento, censura, sospensione o radiazione, in proporzione alla gravità.
-

Sintesi.

L'IA è un supporto **tecnico dell'attività professionale che non la surroga e non è un sostituto delle capacità delle competenze e del giudizio umano**. L'avvocato resta **garante di veridicità, competenza e riservatezza**. L'uso consapevole e conforme ai principi deontologici tutela il cliente e la **dignità della professione forense**.

A cura dei Componenti della Commissione Processo civile

DANTE GROSSI

CINZIA SANTAGOSTINO BALDI

SANDRA GRAZIANI

CARLO CELLITTI

GIANDOMENICO CATALANO

SERAFINA DATO

GIORGIO FRANCIOSA

STEFANO RUGGERO

MARCO MONTOLZZI